

dopo sedici lunghi anni, rimane ancora per una buona metà incompleta! Questo stesso bilancio reca l'iscrizione di considerevolissime somme per costruzione di ferrovie di quarta categoria ma non provvede al compimento di questa che è di seconda categoria! La citata legge ferroviaria del 1892 aveva iscrizione di fondi per questa come per altre ferrovie da compiere; a tutte giovò questa iscrizione, ma riuscì inutile per le ferrovie che sono in quelle disgraziate Provincie.

Non le pare, onorevole ministro, che il caso sia tale da meritare tutta la sollecitudine, tutta la energica efficacia di cui sappiamo che Ella è capace, per dare a queste costruzioni un finale assetto?

Io la prego dunque vivamente di voler concedere questa efficace cooperazione, perchè fino ad ora io non posso dagli effetti ravvisare che sia stata tale..

Onorevole ministro, le Provincie meridionali sono a lei grate perchè Ella, per molti rispetti, è stato riparatore dei danni, che esse avevano ricevuto nella precedenza delle costruzioni ferroviarie. Le spese esorbitanti che sono state testè lamentate in questa Camera per la succursale dei Giovi, per la Parma-Spezia, e via dicendo, erano state tutte coperte e compensate col sottrarre i fondi alla costruzione delle ferrovie del Mezzogiorno ed Ella, onorevole ministro Saracco, con le leggi del 1887 e 1888 reintegrò i fondi, o in altra maniera provvide alla costruzione di queste ferrovie danneggiate.

Onorevole Saracco, completi l'opera sua: è questo un compito degno di Lei; ed io mi auguro che Ella voglia conquistare anche questo nuovo titolo di lode, rendendo giustizia a queste linee per le quali, da tanto tempo invano si reclama la esecuzione delle leggi in cui erano decretate.

**Presidente.** Onorevole Torlonia...

**Torlonia.** Cedo il mio turno all'onorevole Gaetani di Laurenzana.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani di Laurenzana Luigi.

**Gaetani di Laurenzana Luigi.** Non credo di dovere usare lo stesso sistema del mio amico personale, onorevole Visocchi, rammentando all'onorevole Saracco l'affetto che ha per il suo luogo nativo, per indurlo a mantenere gli impegni che furono assunti colle nostre Provincie. L'altro giorno l'onorevole Saracco, rispondendo ai miei amici, ha promesso che

nel 1896-97 avrebbe mantenuto l'impegno del prolungamento della linea Sora-Avezzano. Però nella costruzione della Roccasecca-Avezzano, se non c'è stato lo sperpero dei milioni come nelle altre linee, c'è stata certamente molta leggerezza; cosicchè una linea, che poteva costare molto meno, è venuta a costare 18 milioni; e ciò perchè, invece di seguire un percorso in piano, si è creduto di percorrere la montagna; si sono fatti così degli splendidi *tunnels* per aver poi certe stazioni, che ancora bisogna costruire, e dalle quali per giungere ai paesi si ha bisogno delle funicolari. Ora questa appunto è la ragione della forte spesa, e la ragione per cui ancora quella linea non fu completata.

Ma lasciando questi rilievi, che potrebbero parer mossi da rancore, vengo a parlare della linea qual'è presentemente. Onorevole ministro, la linea Roccasecca-Sora funziona malissimo. È percorsa da veri *treni-tartaruga* (*Si ride*); talchè i contadini vanno da Arce a Roccasecca più presto a piedi che non col treno. (*ilarità*).

*Voci.* È vero!

**Gaetani di Laurenzana Luigi.** Invoco su ciò la testimonianza dell'amico Grossi, che mi duole non vedere in quest'Aula.

Inoltre su questa linea manca la massicciata. Gli orari sono fatti in modo da togliere qualsiasi comodità per chi abbia bisogno di andare o a Roma o a Napoli. Basti dire che, prima della ferrovia, la posta partiva due volte al giorno, ed ora non parte che una volta sola. Basti dire che, mentre con una bicicletta si percorre la via in sette ore, col treno, in grazia delle combinazioni degli orari, occorrono non meno di dieci o dodici ore; poichè bisogna rimanere tre o quattro ore alla stazione di Roccasecca.

Infine vi è la questione delle tariffe ferroviarie. La carta è una delle produzioni più importanti del mio collegio; ora, quelle cartiere, che sono tanto benemerite delle nostre contrade, perchè occupano gran parte dei nostri operai, non possono sostenere la concorrenza coi prodotti dell'alta Italia, e debbono contentarsi dello smercio nel Mezzogiorno.

Mi permetterò anzi, a questo proposito, d'insistere anche privatamente presso l'onorevole Saracco, perchè voglia con la sua autorevole parola raccomandare la cosa all'Ispettorato ferroviario.